

[Titolo](#) | La Gaia Scienza - Nota biografica

[Autore](#) | Stefano Scipioni

[Pubblicato](#) | «Sciami» - nuovoteatromadeinitaly.sciami.com, 2016

[Diritti](#) | Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Italia.

[Numero pagine](#) | pag 1 di 1

[Archivio](#) |

[Lingua](#) | ITA

[DOI](#) |

La Gaia Scienza. Nota biografica

di *Stefano Scipioni*

La Gaia Scienza, uno dei gruppi di teatro più interessanti tra la seconda metà degli anni Settanta e l'inizio degli Ottanta, nasce su un treno diretto a Venezia, dove si incontrano Giorgio Barberio Corsetti, Alessandra Vanzi e Marco Solari che formeranno il nucleo centrale del gruppo. Il nome "La Gaia Scienza" viene dal libro di Nietzsche, autore amato dai tre componenti del gruppo e titolo del saggio di diploma di Corsetti all'Accademia D'Arte Drammatica Silvio D'Amico.

La prima possibilità di realizzare uno spettacolo teatrale viene offerta al gruppo da Simone Carella, regista e organizzatore, a fianco di Ulisse Benedetti, del Beat '72, per il quale La Gaia Scienza realizza *La rivolta degli oggetti* nel 1976, uno spettacolo sotto il nome di Vladimir Majakovskij, con l'intenzione di recuperare il carattere trasgressivo e dissacrante dell'opera di questo grande poeta. Il rifiuto della narrazione è basato su un procedimento di spiazzamento e disarticolazione di ogni elemento del linguaggio scenico. Durante il 1976 *La rivolta degli oggetti* viene ripresa due volte: la prima, in luglio, in occasione della IV Rassegna "Teatro Nuove tendenze" di Salerno, e la seconda in occasione del I incontro su "Postavanguardia/intervento didattico", a Cosenza dall'8 al 13 novembre. In queste occasioni lo spettacolo de La Gaia Scienza viene affiancato da *Autodiffamazione* di Carella e da *Il giardino dei sentieri che si biforcano* de *Il Carrozzone* di Firenze, andando a delineare quella che sarà definita la "Post-avanguardia".

Durante la rassegna di Cosenza, una nuova collaborazione tra Carella e il gruppo, porta, l'11 novembre 1976, alla messa in scena di *Luci della città*, portato avanti da persone cui interessa l'analisi degli elementi che costituiscono la macchina rappresentativa. Gli attori partecipano a questo progetto capovolgendo il tradizionale rapporto di sudditanza che lega gli attori al regista. Rapporto, tra l'altro, in cui neppure Carella crede più.

Nel 1977, un altro progetto di Simone Carella e Ulisse Benedetti, *La Nascita del teatro*, è l'occasione per il terzo spettacolo del gruppo, *Cronache Marziane* sulla scena del Beat '72. Tratto da un romanzo di fantascienza di Ray Bradbury, la messa in scena ripropone il tema dominante della ricerca del gruppo: quello della destrutturazione della macchina scenica, e di ogni suo elemento, dallo spazio, alle azioni degli attori, dagli oggetti alle musiche. Quella nota di inquietudine e di disagio presente già ne *La rivolta degli oggetti* la ritroviamo anche qui, ma con delle tinte decisamente più accese. È un'autentica rabbia quella che percorre le vene dello spettacolo, un viaggio allucinante misto di ansia e violenza.

Tra il 19 e il 24 maggio il Beat '72 viene ufficialmente invitato dall'*Akademie der Künste* di Berlino a presentare la propria produzione teatrale. La Gaia Scienza propone il 20 maggio la sua nuova produzione *Sogni proibiti e Blu oltremare*. Però durante le prove di *Sogni proibiti*, a poche ore dall'inizio dello spettacolo, gli attori provocano accidentalmente un incendio lasciandosi sfuggire un cerino sulla benzina sparsa per terra che doveva essere utilizzata in un particolare momento dell'azione. L'incendio distrugge completamente la sala B del Kunsterhaus Bethaniene, impedendo al gruppo le due rappresentazioni ed anche quella dei gruppi seguenti.

I segnali di insofferenza manifestati da La Gaia Scienza negli ultimi spettacoli, diventano una vera e propria crisi interna che porta alla scissione del gruppo e i quattro componenti cominciano a lavorare per proprio conto esibendosi in spettacoli in assolo o in coppia, Corsetti assieme a Nunzia Camuto e Marco Solari assieme ad Alessandra Vanzi.

Dopo oltre un anno La Gaia Scienza alla fine dell'estate del 1979 si ricompone nella sua classica formazione (Corsetti, Solari, Vanzi, Camuto), e propone *Ensemble* che costruisce un itinerario di memoria in cui riaffiorano citazioni e riferimenti ai precedenti spettacoli, recuperati soprattutto a livello di oggetti e di materiali. Per tutto il resto della stagione il lavoro de La Gaia Scienza si svolge sulla linea di *Ensemble* e infatti la performance successiva, *Chamber Music Ensemble*, prende avvio da questa. Nel 1980, il 30 luglio e il 3 agosto, a Roma, il gruppo invade con un evento teatrale due luoghi del centro storico, la barocca Piazza Sant'Ignazio e i Mercati Traianei, nel tentativo di spettacolarizzazione delle *Variations III* di John Cage. La formazione per questa occasione si è molto allargata, oltre a Corsetti, Solari e la Vanzi, vi sono gli interventi di Francesca Bertolli, Francesco Comegna, Maria Paola Fadda, Ennio Fantastichini, Assunta Giorgio, Donata Marciano, Guidarello Pontani.

Il 9 gennaio 1981 La Gaia Scienza presenta *Così va il mondo*, che vince il premio Mondello 81.

Il 22 maggio 1982, all'interno del padiglione Borghese, il gruppo, nella sua nuova formazione di cinque elementi, presenta *Gli insetti preferiscono le ortiche* dal romanzo del giapponese Junichiro Tanizaki. Lo spettacolo viene presentato per tre settimane consecutive, dal 27 luglio 1982, al Seymour Centre di Sydney. Poi Londra e Firenze.

La Gaia Scienza inizia adesso un lungo periodo di prove, quasi nove mesi, in preparazione del nuovo spettacolo *Cuori strappati* che viene realizzato nel maggio del 1983. Il debutto avviene al Padiglione di Villa Borghese. La formazione è ancora una volta nuova: con i "tre" vecchi protagonisti di tutti gli spettacoli, Barberio Corsetti, Solari e Vanzi, c'è Guidarello Pontani e l'esordio di una nuova presenza femminile, Irene Grazioli.

Nel 1984, durante le repliche di *Cuori Strappati*, La Gaia Scienza riceve la proposta di realizzare uno spettacolo per la rinnovata edizione della Biennale Teatro di Venezia, da parte del neo-direttore Franco Quadri. Ed è in questa fase che emergono tra gli attori alcune diversità sostanziali riguardo all'impostazione spettacolare. Giorgio Barberio Corsetti e Marco Solari e Alessandra Vanzi decidono di presentare due spettacoli diversi. Così l'estate del 1984 segna la divisione interna de La Gaia Scienza, che continua a sopravvivere come nome sociale, ma non ha più l'identità dell'unica compagnia.